

A	B	C	D	E	F	G	H
LE PARTITE GIOCATE Brasile - Scozia 2-1 Marocco - Norvegia 2-2 Scozia - Norvegia 1-1 Brasile - Marocco 3-0 Scozia - Marocco 0-3 Brasile - Norvegia 1-2	LE PARTITE GIOCATE Italia - Cile 2-2 Camerun - Austria 1-1 Cile - Austria 1-1 Italia - Camerun 3-0 Italia - Austria 2-1 Cile - Camerun 1-1	LE PARTITE GIOCATE Arabia S. - Danimarca 0-1 Francia - S. Africa 3-0 S. Africa - Danimarca 1-1 Francia - Arabia S. 4-0 Francia - Danimarca 2-1 S. Africa - Arabia S. 2-2	LE PARTITE GIOCATE Paraguay - Bulgaria 0-0 Spagna - Nigeria 2-3 Nigeria - Bulgaria 1-0 Spagna - Paraguay 0-0 Spagna - Bulgaria 6-1 Nigeria - Paraguay 1-3	LE PARTITE GIOCATE Corea S. - Messico 1-3 Olanda - Belgio 0-0 Belgio - Messico 2-2 Olanda - Corea S. 5-0	LE PARTITE GIOCATE Jugoslavia - Iran 1-0 Germania - Usa 2-0 Germania - Jugoslavia 2-2 Usa - Iran 1-2	LE PARTITE GIOCATE Inghilterra - Tunisia 2-0 Romania - Colombia 1-0 Colombia - Tunisia 1-0 Romania - Inghilterra 2-1	LE PARTITE GIOCATE Argentina - Giappone 1-0 Giamaica - Croazia 1-3 Giappone - Croazia 0-1 Argentina - Giamaica 5-0
LA CLASSIFICA P G V N P Brasile 6 3 2 0 1 Norvegia 5 3 1 2 0 Marocco 4 3 1 1 1 Scozia 1 3 0 1 2	LA CLASSIFICA P G V N P ITALIA 7 3 2 1 0 Cile 3 3 0 3 0 Austria 2 3 0 2 1 Camerun 2 3 0 2 1	LA CLASSIFICA P G V N P Francia 9 3 3 0 0 Danimarca 4 3 1 1 1 S. Africa 2 3 0 2 1 Arabia S. 1 3 0 1 2	LA CLASSIFICA P G V N P Nigeria 6 3 2 0 0 Paraguay 5 3 1 2 0 Spagna 4 3 1 1 1 Bulgaria 1 3 0 1 2	LA CLASSIFICA P G V N P Olanda 4 2 1 1 0 Messico 4 2 1 1 0 Belgio 2 2 0 2 0 Corea S. 0 2 0 0 2	LA CLASSIFICA P G V N P Germania 4 2 1 1 0 Jugoslavia 4 2 1 1 0 Iran 3 2 1 0 1 Usa 0 2 0 0 2	LA CLASSIFICA P G V N P Romania 6 2 2 0 0 Inghilterra 3 2 1 0 1 Colombia 3 2 1 0 1 Tunisia 0 2 0 0 2	LA CLASSIFICA P G V N P Argentina 6 2 2 0 0 Croazia 6 2 2 0 0 Giamaica 0 2 0 0 2 Giappone 0 2 0 0 2
DA GIOCARE Oggi Olanda-Messico St. Etienne ore 16:00 (Radio/Live)	DA GIOCARE Oggi Germania-Iran Montpellier ore 21:00 (Tmc)	DA GIOCARE Oggi Belgio-Corea S. Parigi ore 16:00 (Tmc)	DA GIOCARE Oggi Germania-Iran Montpellier ore 21:00 (Tmc)	DA GIOCARE Oggi Usa-Jugoslavia Nantes ore 21:00 (Radio/Live)	DA GIOCARE Domani Romania-Tunisia St. Denis ore 16:00 (Tmc)	DA GIOCARE Domani Colombia-Inghilterra Lions ore 21:00 (Radio/Live)	DA GIOCARE Domani Argentina-Croazia Bordeaux ore 16:00 (Radio/Live)



Camerun, nella capitale in piazza «contro i bianchi». Le lacrime del Marocco. Quel rigore alla Norvegia...

Arbitri, solo incapaci?

Rabbia, sospetti: è il Mondiale dei veleni

DALL'INVIATO

PARIGI. Un mondo che gioca, un mondiale dove si gioca duro e forse sporco. Grazie a loro, i vecchi, amabili e spesso penosi arbitri. Sono trentaquattro, due più delle squadre presenti a Francia '98, vivono in ritiro più claustrofobico di quello dei giocatori, guadagneranno alla fine di quest'avventura quarantacinque milioni a testa, ma torneranno a casa con l'etichetta, minimo, di incapaci. Ieri, c'è stata la rivolta delle squadre africane, Camerun e Marocco. La rabbia dei poveri, bravi e eliminati. Il Camerun ha protestato per l'annullamento di un gol segnato dall'ex-sampdoriano Omam Biyik: quella rete avrebbe permesso alla squadra africana di battere il Cile e di ritrovarsi in bellezza negli ottavi. L'arbitro dello scandalo è l'ungherese Vagner, che pure passa per essere uno dei più bravi in assoluto. Il Marocco ha espresso una rabbia diversa. Tutto regolare nella sua partita (Scozia battuta 3-0), ma critiche feroci al rigore concesso dal fischietto statunitense Bahar-mast alla Norvegia all'89' della gara con il Brasile. Un penalty che nessuno ha visto e che Redkal ha realizzato senza scomporsi. Morale, Norvegia avanti Marocco e casa.

In Camerun la rabbia è diventata protesta contro i bianchi. Ore di caos, nella capitale Yaoundé. La federazione locale, che sta vivendo giorni difficili per il soggiorno in galera del suo presidente (beccato mentre rivendeva i biglietti di Francia '98), ha inviato due lettere di protesta. La prima è indirizzata al presidente della Fifa, Joseph Blatter, la seconda al presidente della Confederazione africana (Caf), Issa Hayatou. Il mittente, il vicepresidente della federazione camerunese Mohamed Iya, afferma che «la sua squadra è stata ingiustamente eliminata a causa di un arbitraggio contestabile, parziale e indegno. Il signor Vagner ha deliberatamente rifiutato di convalidare il gol di Omam Biyik come dimostrano tutti i filmati video».

C'è anche una proposta: «Due arbitri, il ricorso alla moviola in campo, un premio di qualificazione alla squadra lesa». Messe cantate più volte in Italia, con l'unica novità del rincarimento finanziario.

La coincidenza di tempi e di proteste con la squadra marocchina ha avuto un'evoluzione imprevista. Il problema è diventato continentale. Si è lamentato persino il somalo Farah Addo, capo degli arbitri africani. Il clan marocchino parla di «scandalo». Una protesta particolare, perché a scagliarsi contro i dirigenti della Fifa è stato il tecnico francese Henry Michel: «Il rigore regalato alla Norvegia è una vergogna. Non si possono commettere ingiustizie simili e vanificare il lavoro di chi da mesi suda per questo mondiale. Abbiamo giocato una grande partita, abbiamo segnato tre gol agli scozzesi e alla fine siamo stati eliminati per colpa di un rigore regalato alla Norvegia. Non è giusto».

È stato criticato anche l'atteggiamento morbido dei brasiliani, che nel loro calcio molle esibiscono i norvegesi non hanno garantito la regolarità delle cose. La questione arbitrale sta oscurando il mondiale, i gol di Vieri e di Batistuta sono poca cosa di fronte ai sospetti e alle parole pesanti che circolano da due settimane. Il bello è che, a ruota, si lamentano tutti. Il primo paese a ribellarsi è stato il Cile, amareggiato dal rigore concesso all'Italia l'11 giugno a Bordeaux dall'arbitro nigerino Boucheardau. Ma poi è toccato ai cileni in qualche modo essere risarciti per il gol annullato

al Camerun. L'Italia protetta è invece diventata l'Italia maltrattata. L'inglese Durkin è stato permissivo con gli austriaci nella partita di due giorni fa. Cesare Maldini ha scelto la politica del basso profilo, anche ieri ha ribadito «io non parlo degli arbitri perché non mi va di partecipare a questa gazzarra, certo con l'Austria c'è stato qualche fallo di troppo da parte dei nostri avversari e bisogna riconoscere che la mia squadra è stata bravissima a mantenere la calma. Avevamo messo in preventivo che potesse essere una partita calda, l'Austria si giocava la qualificazione, ma noi dovevamo fare attenzione a non ricevere ammonizioni che avrebbero potuto fruttare squalifiche pesanti».

Più deciso il figlio Paolo, il capitano: «Non so fino a quando riusciremo a non reagire. Gli austriaci hanno picchiato in maniera vergognosa». Blatter è furibondo. Ha avuto un colloquio telefonico con David Will, presidente della commissione arbitraggio della Fifa. Ha chiesto di richiamare all'ordine i direttori di gara. Aveva invocato un mondiale pulito e invece è sporcato da rigori inesistenti, espulsioni frettolose, falli impuniti. Circolano già i sospetti di mondiale pilotato, di prepotenze di quell'Europa dove le televisioni contano parecchio e per i miliardi che investono nel calcio. Perversamente, viene invocato l'aiuto della prova televisiva, che lo stesso Platini, co-presidente del comitato organizzatore, non ostacola. La Fifa, però, non vuol saperne. Sembrano rinvii ai documenti televisivi, alle moviole in campo, al ricorso al video anche per i falli impuniti. Per i boss del pallone la televisione è solo un mezzo per incassare palate di miliardi. Il resto non conta.

Stefano Boldrin



Il discusso rigore concesso alla Norvegia. A lato il pianto dei giocatori del Marocco

Come raccontano i Mondiali i commentatori transalpini. L'«imbarazzante» Cocu

La tv francese stregata dallo stop di petto

ALBERTO CRESPI

SE AVESTE letto i giornali o seguito la tv in Francia, in questi giorni, sapreste che ieri Youri Djorkaeff giocava nel ruolo del «meneur de jeu», al posto dello squalificato Zidane. I dizionari di francese ci informano che nel Medioevo il «meneur de jeu» era il direttore delle rappresentazioni sceniche, mentre oggi è il conduttore di uno show, teatrale o televisivo. Insomma, quelli che per noi sarebbero dei «registi», per i francesi di oggi sono «letteralmente dei conduttori». Djorkaeff in Italia è Fellini, in Francia è Pippo Baudo. La cosa non vi tragga, più di tanto, in inganno. Il gergo calcistico francese è comunque più solenne del nostro, e al di là del significato, ammetterlo è un «neur de jeu», la suona più grandioso di «registra». Viste sulle varie tv francesi, le partite del Mondiale sono uno strano incrocio di «grandeur» e di divulgazione. I teleco-

nisti francesi si sentono in obbligo di spiegare il gioco a spettatori che non lo conoscono molto. Non siamo ai livelli di Usa '94, quando i conduttori americani illustravano addirittura perché veniva tirato un corner e si incartavano tragicamente quando dovevano spiegare il fuorigioco. Ma siamo lì. Inoltre, da bravi «parvenus», si entusiasmano per giocate francamente semplici, o non decisive. Soprattutto vanno pazzi per lo stop di petto, o meglio, di «poitrine»: quando un giocatore ne fa uno, i replay si sprecano. Venendo al gergo, sorprende la solennità dei vocaboli, rispetto all'italiano: paraggiare si dice «égaler», tirare «frapper», il portiere è il «gardien de but», dove «but» indica la porta ma anche il gol; il pareggio è «match nul», un attaccante che va in dribbling sul difensore tenta di «provocquer», e se ci riesce, si dice che il difensore è stato «mysti-

fié», ingannato. Di un giocatore che vuol fare tutto da solo - da noi sarebbe un «Veneziano» - si dice che è un «gourmand», un goloso; un mancino è un «gaucher», ma non un «gauchiste» (non si illudano i nostalgici del '68). Il colpo di tacco (quello di Djorkaeff per Lizarazu, contro l'Arabia, è stato mostrato in tv alcuni milioni di volte) è la «talonnade». Curiosamente, accanto a questo gergo così francese nel senso più pieno del termine, sopravvivono vocaboli inglesi a cominciare da quello fondamentale.

I francesi non hanno una parola come «calcio»: chiamano il gioco più bello del mondo «football», proprio come i periferici albanici, salvo abbreviarlo in «foot», ottenendo l'esatta parola inglese che significa «piede». Altre parole britanniche che non scompaiono sono «corner» (pronunciato, ovviamente, «corner»), «penalty» e,

stranamente, «stopper»: Arrigo Sacchi e tutti i nostri commentatori, che ormai parlano solo di «centrali», sarebbero scandalizzati. Ma la cosa più divertente che abbiamo pizzicato, in questi primi giorni di Mondiale, è stata la «puzza linguistica» applicata al nome di un singolo giocatore: l'olandese Philip Cocu. Il suo cognome, in bocca a un francese, verrebbe inevitabilmente pronunciato «co-cù», con la «u» chiusa alla milanese; invece i telecronisti lo pronunciavano rigorosamente con la «u» aperta, oppure ricorrevano a perifrasi del tipo «il numero 11 olandese», «l'ala sinistra dei tulipani» e così via. E sapete perché? Perché «cocu», in francese, significa «equivocabilmente commuto». È lo stesso tipo di imbarazzo che coglie i nostri telecronisti quando gioca il tedesco Strunz. Che, per fortuna di Pizzul e soci, non è al Mondiale.

Mercato nero legalizzato: un biglietto per gli «ottavi» ora costa anche un milione

E i bagarini sono in agenzia

DALL'INVIATO

PARIGI. Come va Francia '98? Dipende da cosa fate nella vita. Un bilancio tecnico e organizzativo delle prime due settimane di Mondiale può essere buono o disastroso, a seconda del punto di vista. Facciamo qualche esempio.

Se siete un tifoso
... state in campana: per l'ormai celeberrimo «scandalo dei biglietti» (rubati, falsificati, scomparsi) sono giorni cruciali. E non parliamo delle agenzie finte in stile La stangata, o dei bagarini che chiameremo «di Stato». Seguiteci: terminano i gironi, si definisce il percorso delle squadre dagli ottavi in poi, e le famose 17 agenzie che gestiscono, per conto del comitato organizzatore, 138.000 biglietti cominciano a vendere i preziosi ticket per la seconda fase. E qui c'è la sorpresa: i prezzi variano, in rapporto alla squadra che gioca. Da ieri pomeriggio è ufficiale che la Francia

giocherà l'ottavo a Lens? Perfetto, si impennano i prezzi per Lens. Idem per l'Italia. A una turista, un'agenzia ha chiesto 3.900 franchi per Italia-Norvegia a Marsiglia. Ci siamo recati nella medesima agenzia, a due passi da Place de la Concorde, e ci siamo sentiti spiegare che c'erano ancora pochissimi biglietti per l'Italia a 2.800 franchi (posti meno buoni dei suddetti), è chiaro: ma è pur sempre l'equivalente di quasi un milione di lire), che il «valore nominale» dei medesimi tagliandi è di 200 franchi, ma che, poiché gioca l'Italia, sa com'è. No, ci perdoni: com'è? È il mercato, monsieur: la squadra è molto richiesta, il prezzo aumenta». È legale tutto ciò? La risposta la lasciamo ai giuristi, ma ci sembra quantomeno un'interpretazione forzata del «diritto d'agenzia». È morale tutto no, non lo è.

Se siete un turista...
Il Mondiale è divertente ma costosissimo. E qui c'è la seconda truffa. O restate in una città e ve-

dete quello che capita, o seguite la vostra squadra e girate come una trottola. Il programma è stato concepito (secondo molti, scientificamente) per costringere tifosi e giornalisti a viaggiare di continuo. Considerato che le ferrovie di stato (Sncf) e la compagnia di bandiera Air France sono partner ufficiali del comitato organizzatore, vale la vecchia massima di Andreotti: a pensar male si fa peccato, ma per lo più ci si azzecca.

Se siete un giornalista...
È un buon Mondiale. Sembra incredibile ma l'organizzazione funziona. Gli stadi sono belli, quasi civettuoli. Solo il Geoffroy Guichard di Saint-Etienne non è all'altezza: la tribuna stampa è talmente a picco che bisogna sporgersi per vedere bene il campo, i piloni disturbano la visuale come al mitico Menti di Vicenza, in più - per Jugoslavia-Iran - non funzionava nemmeno l'orologio! Alberghi (sia pure a prezzi raddoppiati rispetto al normale) e aerei si trovano. Solo Tolosa, per

Inghilterra-Romania, ha fatto tilt: mezzi di trasporto bloccati, alberghi stracolmi: c'è chi ha trovato posto solo in città a 100 chilometri di distanza.

Se siete un inglese...
Sparatevi. O tornate di corsa a Londra. Sempre a Tolosa, si è sfiorato il dramma. Sembrava 1997 fuiga da New York, era impossibile lasciare la città: ancora alle 3 di notte c'era gente che aspettava un taxi alla stazione, l'aeroporto era occupato da masse di turisti inglesi che avevano perso gli aerei. Dovete anche dimostrare a ogni passo di non essere un hooligan. Altrimenti, vi aspettano solo mazzette. In più, David Beckham è in crisi e la squadra fa schifo. Fuck Francia '98!

Se siete un ristoratore...
siete attesi da una bella sorpresa. Avete avuto la brillante idea di mettere un televisore nel vostro bistro, per attirare tifosi affamati? Bravi, ora dovete pagare alla famigerata Isl (la finanziaria



che si occupa del marketing della Fifa, ed è molto «sospettata» anche per lo smercio dei biglietti) delle cifre notevoli: 10.000 franchi (3 milioni di lire) a partita, destinate a diventare 25.000 per quarti di finale e semifinali, e addirittura 32.500 se in un match gioca la Francia. La federazione francese dell'industria alberghiera (Fnhl) ha protestato ufficialmente: va bene far guadagnare gli hotel, ma far morire di fame i ristoranti è un paradosso. In tutti i sensi.

Al. C.



Due morti per i festeggiamenti.

Gravi incidenti nei festeggiamenti per il passaggio agli ottavi di finale. Il bilancio in Cile è di un morto, una trentina di feriti e un centinaio di arresti. La vittima è un giovane di 17 anni che si trovava a bordo di un camion stracolmo di tifosi che si è rovesciato schiacciandolo. Tra i feriti sette poliziotti, di cui uno in gravi condizioni e un camerano di una tv di Santiago. Gravi incidenti anche a Valparaiso, a 130 chilometri a nord della capitale, con 50 arresti ed un ferito grave. Un morto anche in Romania, dopo la vittoria sull'Inghilterra: il giovane di 19 anni, Marian Tabacaru è morto a Galati (nel sud est del paese) cadendo spintonato dai tifosi in preda all'alcol.

Iran, calcio anche per le donne.

Nei licei iraniani le ragazze hanno cominciato a giocare a calcio, uno sport vietato alle donne fino a pochi mesi fa. Lo ha annunciato, citata dalla stampa, la vice-presidente del Comitato olimpico e responsabile dello sport femminile Faezeh Hashemi. «Le ragazze hanno ottenuto il via libera in modo informale e nei licei hanno già incominciato a tirare calci al pallone», ha detto la deputata, figlia dell'ex presidente Akbar Hashemi Rafsanjani e da anni impegnata in una campagna per favorire l'accesso delle donne allo sport. Secondo la signora Hashemi, a promuovere il calcio femminile hanno contribuito i Mondiali di Francia, ai quali l'Iran si è qualificato dopo vent'anni.

Castro, grazie a Teheran. Fidel

Castro ha inviato un messaggio di congratulazioni alla nazionale di calcio dell'Iran per ringraziarla del successo contro gli Usa. Al Presidente cubano è stato chiesto chi vorrebbe vedere campione del mondo in Francia. «Il Brasile - ha risposto - perché se vincessa la squadra di Zagallo qui a Cuba sarebbe festa grande. Comunque io non ho una squadra del cuore da seguire, ma spero che vinca una nazionale latinoamericana».

LOTTO

BARI	43	14	47	18	69
CAGLIARI	80	24	70	78	61
FIRENZE	19	70	61	47	50
GENOVA	29	6	47	25	66
MILANO	60	59	17	86	90
NAPOLI	59	60	55	47	2
PALERMO	79	57	15	9	3
ROMA	67	59	34	28	71
TORINO	67	81	73	23	17
VENEZIA	10	46	76	15	72

Super ENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

BARI	43	N. JOLLY:
FIRENZE	19	VENEZIA 10
MILANO	60	QUOTE
NAPOLI	59	Nessun 76
PALERMO	79	Ai:5* L. 457928900
ROMA	67	Ai:4* L. 1.259.700
		Ai:3* L. 29.200